



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota del 4 aprile 2017, ricevuta il 7 aprile 2017, integrata, in data 7 luglio 2017, dalla nota del 4 luglio 2017, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. BC-2016-450 del 17 novembre 2016, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Ognissanti di Arzignano (Vicenza), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESETTA S. GIUSEPPE
provincia di	VICENZA
comune di	ARZIGNANO
località	BORGOLECCO
proprietà	PARROCCHIA DI OGNISSANTI DI ARZIGNANO (VICENZA)
sito in	VIA CAVOUR, 51
distinto al C.F. al C.T.	foglio 2, particella 337, subb. 2 e 3; foglio 2, particella 337 parte;
confinante con	foglio 2 (C.F.), particella 337, sub. 1; foglio 2 (C.T.), particelle 1965 e 341;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 16526 del 12 luglio 2017;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 2, particella 337, sub. 3, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESETTA DI SAN GIUSEPPE
provincia di	VICENZA
comune di	ARZIGNANO
località	BORGOLECCO
proprietà	PARROCCHIA DI OGNISSANTI DI ARZIGNANO (VICENZA)
sito in	VIA CAVOUR, 51

distinto al C.F.	foglio 2, particella 337, sub. 2;
al C.T.	foglio 2, particella 337 parte;
confinante con	foglio 2 (C.F.), particella 337, sub. 1; foglio 2 (C.T.), particelle 1965 – 1914 e 337 rimanente parte,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 17 luglio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESETTA DI SAN GIUSEPPE*, sito nel comune di Arzignano (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 luglio 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

ARZIGNANO (VI) – CHIESETTA DI SAN GIUSEPPE
SITA IN VIA CAVOUR 51
Relazione storico-artistica

La chiesa di San Giuseppe fu fatta erigere nel cortile di casa Sant'Angela dall'allora arciprete monsignor Riccardo Rizzetti, su disegno dell'ingegner Ottavio Vignati nel 1944. Era infatti numerosa la comunità delle Orsoline e necessitava di un luogo di preghiera adatto. La chiesa fu costruita in semplicità adeguando gli ambienti alle strette necessità: chiesetta ad unica navata, con pavimento in legno senza basamento, due locali attigui per sacrestia con un piccolo servizio igienico e deposito e un'autorimessa. Della stessa non abbiamo grandi documenti, se non alcune foto scattate per la posa della prima pietra. Negli archivi della Curia diocesana si possono trovare certamente le autorizzazioni per la conservazione dell'Eucaristia e forse anche il permesso di benedizione della stessa chiesetta nel giorno della sua inaugurazione. La chiesetta si conservò discretamente bene finché fu utilizzata dalle Orsoline. Poi fu abbandonata e cadde in degrado. Oggi della medesima la Curia non avverte un bisogno dal punto di vista pastorale, dato che non si celebrano più Messe e i gruppi di preghiera che facevano ad essa riferimento oggi si incontrano in duomo o nell'attigua cappellina. Tuttavia per rispetto del luogo e della sua memoria si rende necessario un intervento per evitarne l'ulteriore degrado, riportandola ad un uso semplice come luogo di preghiera e di incontro religioso.

L'edificio di culto, ora in disuso, è a navata singola con abside rialzata e balastrata, costruito con muratura in sasso ed intonaco, con coperto a tre falde in legno e coppi e soffitto in cannucciato e gesso. Al corpo della chiesetta è addossato e connesso a nord un piccolo corpo di fabbrica ad uso sacrestia, bagno e magazzino. Sul lato sud, leggermente staccato, vi è un altro fabbricato parallelo alla chiesa con accesso sullo stesso fronte ad uso autorimessa. Esternamente, sulla facciata principale della piccola chiesa sono presenti, ai lati della porta principale incorniciata da elementi in pietra e sormontata da frontone, due colonnine lapidee sovrastate da due sculture raffiguranti degli angeli. La facciata è movimentata da una triplice archeggiatura cieca nella quale si collocano le aperture, di cui quella centrale è incorniciata in pietra, mentre le laterali non presentano contorni e i loro serramenti sono realizzati con telaio metallico e vetro singolo colorato. Le pareti interne della chiesa sono rifinite ad intonaco, parzialmente rivestite di doghe di legno; il pavimento della navata è in parquet posato su terra ad andamento a spina di pesce, mentre il pavimento dell'abside è in pietra bianca e rosa. A suddividere la navata dall'abside, oltre alla balastra, è posto un grande arco realizzato in muratura. Nella zona dell'abside sono collocati un altare e delle balaustre in pietra di corrente fattura, mentre a destra della porta principale è sito un confessionale ligneo.

La chiesetta di San Giuseppe con sacrestia, ad eccezione del fabbricato adibito ad autorimessa, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una testimonianza dell'attività di preghiera svolta dalle monache Orsoline, qui numerose e attive nel 1944, quando la chiesetta fu eretta su progetto dell'ingegner Ottavio Vignati. Il fabbricato sacro fu



costruito secondo moduli semplici e dimessi, perseguendo obiettivi assolutamente funzionali, facendo attenzione tuttavia a conferire alla facciata una certa dignità.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico.

Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo
Cinzia Rossignoli

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

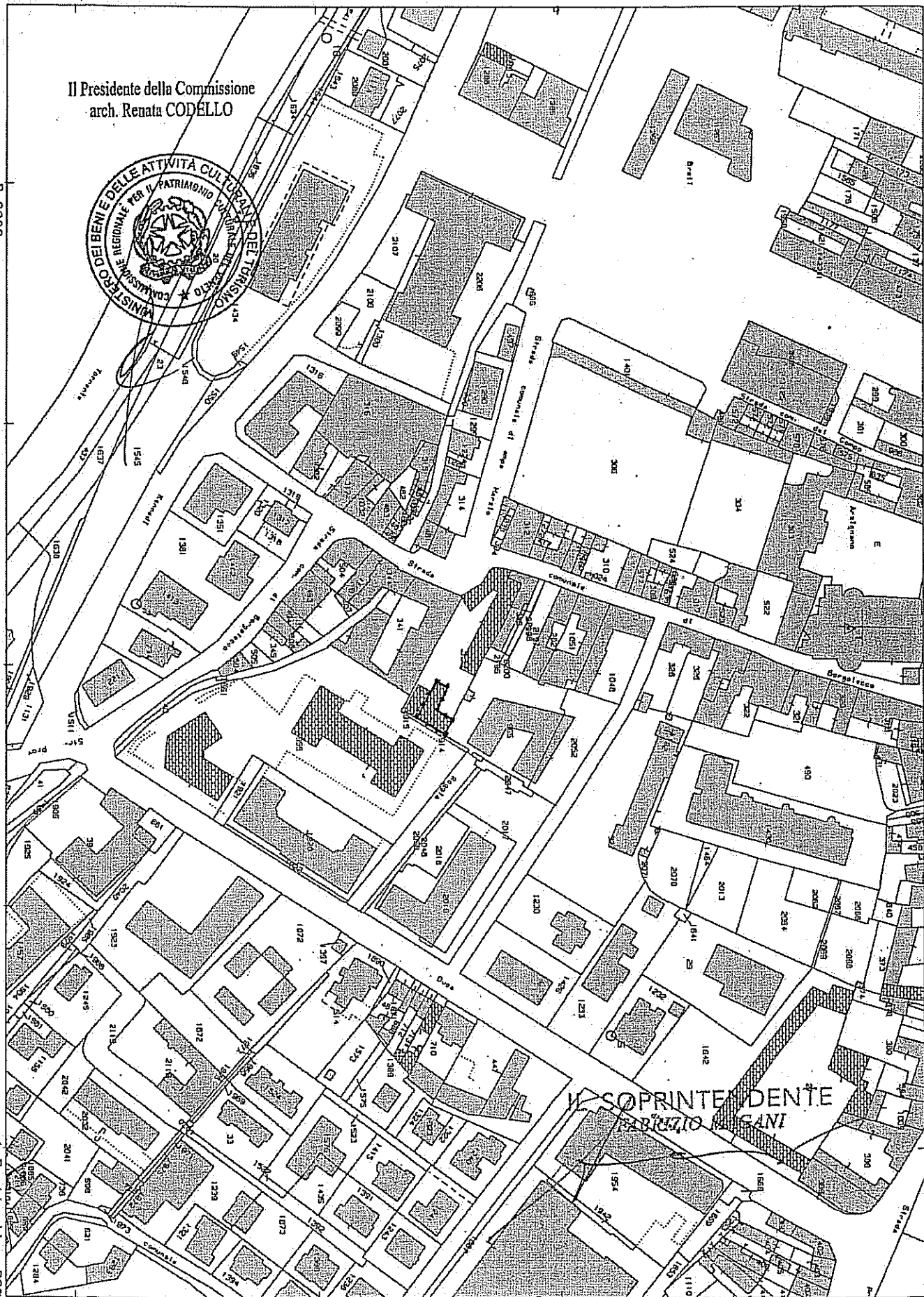


E=3900

I Particella: 337

Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. esente per fini Istituzionali



Comune: ARZIGNANO
Foglio: 2

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

28-Giu-2017 14:22:41
Prot. n. T194111/2017

IL SOPRINTENDENTE
FABRIZIO M. SANI